

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE

e

L'UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA"

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella persona del suo Presidente, Dott. Raffaele Cantone (di seguito "A.N.AC.")

e

L'Università di Roma "La Sapienza", nella persona del suo Rettore, Prof. Eugenio Gaudio (di seguito "Università" o "La Sapienza"),
insieme denominate "Parti",

Considerato che le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241, e successive modifiche e integrazioni, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, che ha individuato l'A.N.AC. quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Considerato che il ruolo dell'A.N.AC. risulta ampliato e rafforzato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, contestualmente soppressa;

Considerato che l'A.N.AC. ha come scopo istituzionale primario quello di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;

Considerato che l'A.N.AC. promuove la diffusione della cultura anticorruzione, della trasparenza e integrità nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società civile, quali primari antidoti al fenomeno corruttivo;

Considerato che l'Università di Roma "La Sapienza" è un centro primario della ricerca scientifica nazionale e internazionale e che è suo compito elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche, anche promuovendo forme di collaborazione con Istituti extra-universitari pubblici o privati;

Considerato che il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Roma "La Sapienza" ha un particolare interesse all'approfondimento delle tematiche relative al tema del contrasto alla corruzione, anche mediante la promozione di attività di ricerca, incontri di studio e iniziative di formazione, come dimostra il coordinamento del Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) su "Corruzione e pubblica amministrazione" (2010-2015);

Visti la legge n. 341 del 19 novembre 1990, il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004 e lo Statuto dell'Università di Roma "La Sapienza", emanato con Decreto Rettorale n. 3689 del 29 ottobre 2012;

Considerato che le Parti hanno un comune interesse a promuovere un rapporto coordinato e programmato di collaborazione in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, al fine di valorizzare le reciproche conoscenze e competenze didattico-scientifiche;

Ritenuto opportuno fissare i criteri e le modalità di tale collaborazione, volta anche alla realizzazione di percorsi di formazione specifica in materia di contrasto alla corruzione, diffusione della cultura della legalità e dell'etica pubblica,

Visto il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 29 luglio 2015 in materia di principi e criteri per la partecipazione dell'Autorità a Master universitari,

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

1. Il presente Protocollo è finalizzato a stabilire un rapporto di collaborazione tra le Parti per promuovere le iniziative di studio e di formazione volte a rafforzare e sostenere la cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica.

ART. 2

1. Ai fini di cui all'articolo 1, le Parti si impegnano:

- a) a collaborare, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e secondo gli specifici progetti elaborati o da elaborarsi, per la realizzazione di iniziative volte a favorire la prevenzione e il contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni;
- b) a promuovere incontri, conferenze e seminari, studi e progetti di ricerca che contribuiscano all'elaborazione di strumenti di prevenzione della cattiva amministrazione e alla diffusione di buone pratiche volte al miglioramento dell'azione pubblica ed alla sensibilizzazione dei dipendenti delle PP.AA. negli specifici settori maggiormente esposti al rischio della corruzione;
- c) a cooperare alla realizzazione di attività di formazione specifica.

2. L'attivazione di eventuali tirocini avverrà secondo le disposizioni di legge e nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità in materia.

ART. 3

1. Nell'ambito delle iniziative di cui all'articolo 2, le Parti convengono di istituire presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche della Sapienza un Master Universitario di II livello in materia di contrasto alla corruzione, rivolto a neo-laureati, dipendenti pubblici e professionisti e finalizzato a diffondere la cultura della legalità e dell'etica pubblica, nonché ad assicurare una precisa formazione sulla normativa anticorruzione e sugli adempimenti imposti alle Pubbliche Amministrazioni.
2. La progettazione della struttura del Master e dei suoi contenuti, la scelta dei docenti, la partecipazione diretta all'attività di docenza e formativa, nonché la selezione dei partecipanti e la valutazione dei risultati dell'attività formativa sarà affidata ad un Comitato di pilotaggio paritetico (composto, per la parte dell'Autorità, da tutti i suoi Consiglieri e, per l'Università, da docenti della Facoltà di Giurisprudenza, in pari numero) al quale compete anche la direzione scientifica del Master.
3. La Sapienza si impegna a mettere a disposizione alcuni posti a titolo gratuito per la partecipazione di funzionari o dirigenti dell'A.N.AC. ad uno o più moduli formativi del Master, nonché a gestire i restanti aspetti organizzativi, burocratici e finanziari, ivi comprese le spese per l'erogazione delle docenze.

ART. 4

1. Le Parti designano ciascuna un Referente per l'esecuzione delle attività previste dal presente Protocollo, da individuarsi tra i membri del Comitato di pilotaggio di cui all'art. 3. Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire i propri Referenti, dandone tempestiva comunicazione alla controparte.
2. Il Comitato di pilotaggio di cui all'art. 3 opera anche quale Comitato operativo per l'attuazione delle attività previste dal presente Accordo.
3. Le Parti potranno stipulare ulteriori accordi integrativi che si rendessero necessari e/o opportuni al fine di una migliore realizzazione di quanto previsto agli articoli 1, 2 e 3, da approvarsi e stipularsi nelle stesse forme del presente Protocollo.

ART. 5

1. Il presente Protocollo è valido per tre anni accademici a partire da quello successivo alla data di stipula, e comunque non oltre il 31 luglio 2019. Ogni eventuale rinnovo deve essere concordato per iscritto dalle Parti. In caso di sottoscrizione con firma digitale, esso è valido a decorrere dalla data di trasmissione, tramite posta elettronica certificata, dell'originale dell'atto munito di firma digitale ad opera della parte che per ultima ha apposto la sottoscrizione.
2. Ciascuna Parte può recedere dal presente Protocollo, dandone preavviso scritto di almeno 60 giorni alle altre Parti e restando esclusa qualsiasi reciproca pretesa a titolo di indennizzo e/o risarcimento a causa di tale recesso. In tal caso deve essere garantita la conclusione dei progetti già approvati alla data di comunicazione del recesso.

ART. 6

1. Le Parti si impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria. In particolare, i loghi delle parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del

presente accordo. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle parti per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale, dovrà esser regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine.

2. L'utilizzazione dei loghi, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

ART. 7

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si fa riferimento alle norme del codice civile e ad ogni altra disposizione normativa in materia.

2. Per qualunque controversia, ove non risolta amichevolmente, relativa all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente protocollo, le Parti stabiliscono in via esclusiva la competenza del Foro di Roma.

ART. 8

1. Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione è effettuato in conformità alla vigente normativa in materia.

ART. 9

1. Tutte le comunicazioni fra le Parti devono essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

per l'ANAC: protocollo@pec.anticorruzione.it;

per la Sapienza: protocollo@sapienza@cert.uniroma1.it; scienze giuridiche@cert.uniroma1.it

ART. 10

1. Il presente accordo è esente dall'imposta di registrazione (salvo in caso d'uso) ai sensi dell'art. 5 del DPR 26.4.1986, n. 131. Le Parti dichiarano infine di essere informate sui rispettivi diritti ed obblighi sanciti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

Roma, 13 aprile 2016

Il Presidente

dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Dott. Raffaele Cantone

Il Rettore

dell'Università di Roma "La Sapienza"

Prof. Eugenio Gaudio